INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Oggetto della variante**
- 3. Procedura di verifica**
- 4. Conclusioni**

1. Premessa

Il presente documento è redatto in attuazione a quanto disposto dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE e relative leggi di adeguamento statali e regionali con il fine di verificare i potenziali effetti sull'ambiente connessi alla variante n. 7 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica della zona D2 e contestuale variante n. 43 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Fagagna.

La direttiva comunitaria 2001/42/CE si pone come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e individua nella valutazione ambientale strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. La Valutazione Ambientale Strategica, quindi, si delinea come un processo inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali - in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale.

In sintesi, la Valutazione Ambientale Strategica assolve il compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

In data 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 che contiene disposizioni correttive ed integrative del "Codice dell'Ambiente" (D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

L'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12."

La Regione Friuli Venezia Giulia, con la legge n. 16 del 5 dicembre 2008, ha stabilito, all'art. 4, quali sono le piccole aree a livello locale ai sensi del soprarichiamato articolo 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

La variante n. 41 rientra nella casistica di cui all'art 4, comma 2, della citata L.R. 16/2008, poiché interessanti "aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5".

Nel presente documento, è stata quindi effettuata l'attività di analisi preliminare o "screening" al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente, il relativo grado di significatività e permettere, quindi, la scelta finale all'autorità competente.

2. Oggetto della variante

Il piano in esame è costituito dalla variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica della zona D2 n. 7 e contestuale variante di recepimento al Regolatore Generale Comunale n. 43.

La necessità della redazione della presente variante n. 7 nasce da una duplice serie di motivazioni:

- la prima scaturita dal fatto che recentemente l'Amministrazione comunale ha approntato la variante n. 41 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla verifica, revisione e successiva riadozione, delle aree assoggettate a vincoli preordinati all'esproprio e pertanto vi è la necessità di aggiornare il presente strumento;
- la seconda dovuta a nuove indicazioni programmatiche/pianificatorie fornite dall'Amministrazione comunale per un parziale ridisegno dell'area, più consona alle attuali esigenze.

Come compiutamente descritto nella relazione, la presente variante prevede

- la trasformazione di alcuni lotti posti fronte via Udine dall'attuale "zona degli insediamenti industriali" in "zone degli insediamenti commerciali"
- la trasformazione del lotto commerciale 2 in "zona dei lotti esistenti";
- la previsione di un'ulteriore allargamento della viabilità congiungente via Tonutti con la nuova arteria recentemente realizzata nella zona industriale;

- l'eliminazione della previsione dei parcheggi nella parte sud-ovest della zona industriale e relativo spostamento presso la parte finale nord di via E. Tosi;
- ampliamento di due zone residenziali su via Tonutti e su via Udine.

Per ulteriori approfondimenti circa i contenuti prettamente urbanistici e per la comprensione delle finalità programmatiche e pianificatorie della variante, si rimanda agli elaborati costituenti la stessa.

3. Procedura di verifica

La procedura di verifica si svolge sulla base dei criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente fissati nell'allegato I del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che prendono in considerazione le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate.

L'allegato I del D.Lgs. 152/2006, testualmente, recita

ALLEGATO I

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Passiamo dunque all'esame dei singoli punti.

1. Caratteristiche del piano o del programma

1.1) In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variante ha per oggetto una diversa, minima, distribuzione delle funzioni insediate/insediabili all'interno di un quadro pianificatorio già compiuto e, confermando le previsioni in essere vengono altresì confermati quali quadri di riferimento per progetti ed altre attività.

1.2) In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La presente variante è stata predisposta in conformità alla L.R. 5/2007 e relativo regolamento di attuazione della parte I – Urbanistica approvato con D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres. ed integra unicamente i contenuti del PRPC della zona industriale e del PRGC vigente.

Pertanto, ad esclusione dello strumento urbanistico particolareggiato e generale, non interferisce con altra previsione urbanistica.

1.3) La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La presente variante allo strumento urbanistico particolareggiato e generale, conferma, in alcuni casi migliorandole, la localizzazione e le modalità attuative delle previsioni di aree per il comparto produttivo; non si è usato impropriamente il termine “migliorandole”, perché è in tale ottica che si deve leggere la trasformazione di due lotti, originariamente previsti come “industriale” e “artigianale”, in zona per attività commerciale.

Inoltre, dalle opere di mitigazione/prescrizione già inserite, si ritiene che la stessa sia, pienamente rispondente al concetto di sviluppo sostenibile.

1.4) Problemi ambientali pertinenti alla variante.

Come più volte ribadito la presente variante, ad esclusione dei due modesti ambiti residenziali ricavati, non implica nuove aree di espansione, per cui non si introducono criticità nella situazione attuale.

1.5) Rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Per questa voce valgono le osservazioni svolte al punto precedente sul fatto che la variante in parola non va a modificare, stante le grandezze in gioco, lo *status quo*.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

La variante, prevedendo la realizzazione di opere pubbliche e infrastrutturali per la residenza e per il produttivo avrà inevitabili ricadute sulla risorsa suolo, di carattere pressoché irreversibile.

2.2 Carattere cumulativo degli impatti.

Data l'eterogeneità delle aree in oggetto, non si ravvisano utilizzi del suolo che possano creare tra loro impatti cumulativi.

In ogni caso sarà cura del singolo progetto edilizio farsi carico di eventuali impatti cumulativi e della loro soluzione.

2.3 Natura transfrontaliera degli impatti.

Ancorché sia difficoltoso valutare la transfrontalierità degli effetti di un piano o programma, per il nostro caso si può senz'altro sostenere che gli interventi non produrranno gli impatti in oggetto.

2.4 Rischi per la salute umana.

La variante allo strumento urbanistico apporterà, come unico rischio per la salute umana o per l'ambiente, quello "fisiologico" ed inevitabile dovuto alla realizzazione degli impianti.

2.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- a. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
- b. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
- c. dell'utilizzo intensivo del suolo

a. la normativa allegata al Piano Regolatore Generale impone misure di mitigazione sufficientemente rassicuranti sia dal punto di vista naturalistico sia dal punto di vista del recupero e

valorizzazione dei nuclei di antico impianto;

b. la variante va ad operare in un contesto dedicato all'aspetto produttivo della vita umana, per cui è inserita in un contesto delicato di suo; in considerazione anche del fatto che il Comune ha appena adottato il piano di classificazione acustica, si ha la certezza che non si andrà a peggiorare la qualità ambientale esistente;

c. come abbondantemente già specificato, la variante in oggetto apporta un piccolissimo aumento di zona edificabile per la residenza mentre per il resto si limita pressoché a confermare (sia pure con alcune diverse utilizzazioni), gli spazi già individuati con il precedente piano particolareggiato; pertanto la presente variante non può certo definirsi

2.6) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il Comune di Fagagna è interessato dalla presenza, sul suo territorio, di un Sito di Interesse Comunitario e, precisamente, quello denominato "Quadri di Fagagna" (codice sito IT3320022), ricadente interamente nell'ambito amministrativo dello stesso.

Si tratta di un sito molto caratteristico costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata, che contiene alcuni habitat acquatici o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in aree collinare.

Le aree oggetto della presente variante si collocano ad una

distanza di circa 2.300 metri dal sito comunitario di cui sopra e questo fattore, unitamente al fatto che le variazioni dello zoning sono quantitativamente modeste e non preordinate a realizzazioni impattanti, si può concludere che il contenuto della variante non introduce e non implementa i principali fattori che alimentano la vulnerabilità del SIC e delle zone tutelate ex D.Lgs 42/2004.

4. Conclusioni

Alla luce delle considerazioni esplicitate nei paragrafi precedenti, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato I del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si ritiene che le previsioni introdotte non producano effetti ambientali tali da procedere con l'applicazione completa della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli 13-18 del decreto di cui sopra, poiché la suddetta variante:

- non determina effetti significativi sull'ambiente poiché prevede unicamente un ridisegno interno delle funzioni ammesse ed un piccolissimo inserimento di zona residenziale, il tutto comunque in un ambiente già urbanizzato e antropizzato;
- non prevede aumento di suolo da urbanizzare, poiché anche quello attualmente non edificato, è inserito in un ambiente totalmente antropizzato;
- non rientra tra la fattispecie di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) della citata Direttiva 2001/42/CE.

Fagagna marzo 2014

IL PROGETTISTA
arch. Paolo Martina